

a cura di: Dott. Alessio Tomassone
Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione
alessiotomassone@gmail.com

© in base alla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e sue successive modifiche, tutti i materiali prodotti da e per Edurete Ricerca e Formazione sono coperti da copyright, quindi tutti i diritti sono riservati. Edurete Ricerca e Formazione ha il diritto esclusivo di utilizzare i materiali a fini scientifici, divulgativi e formativi. Si ricorda inoltre che, in caso di utilizzo autorizzato del materiale prodotto, resta comunque d'obbligo la citazione della fonte. Edurete Ricerca e Formazione e i suoi collaboratori non rispondono in alcun modo di soggetti privati, enti o associazioni che utilizzando il nostro materiale ne modificano il valore scientifico ed esclusivo.

Titolo: Dalle Indicazioni alla concretezza, 5 competenze chiave dimenticate.
Autore: Alessio Tomassone

GUIDA PER DIRIGENTI ED INSEGNANTI

Data: febbraio 2020 - Numero: 01

*Credo che per prima cosa ci vogliono delle basi di
esattezza, metodo, concretezza, senso della realtà.
E' soltanto su una certa solidità prosaica
che può nascere una creatività.
(Italo Calvino)*

INTRODUZIONE

Il sistema scolastico italiano, come molti altri sistemi resiste alle difficoltà grazie alle competenze, alla pazienza e alla buona volontà, di donne e uomini che ogni giorno compiono azioni meravigliose, ogni giorno educano e preparano il futuro della nostra nazione con estrema passione. Molti tra questi uomini e donne non verranno ricordati come figure fondamentali di un processo di crescita nazionale, ma solo come maestre/i o più in generale insegnanti. Voglio dedicare questo testo proprio a quegli insegnanti che sono in prima linea. Il compito di alcuni di loro è arduo oggi: sostenere sulle loro spalle un sistema che a pioggia dissemina normative e indicazioni che spesso appaiono complesse nella loro attuazione e che forniscono inoltre un basso livello di supporto attuativo. Tutte le confuse azioni didattiche e valutative che oggi vediamo nella scuola, sono frutto del sistema che le genera, si è infatti convinti che basti una legge o una teoria a migliorare tutto ma non è assolutamente così. Spesso mi sono chiesto se, emanando indicazioni e normative, si ponesse davvero al centro l'alunno o si cercasse semplicemente di dare una immagine presentabile di un sistema che invece arranca anno dopo anno, riforma dopo

riforma. La forza del cambiamento esiste già, è nelle mani di quei dirigenti e docenti che ogni giorno lavorano a testa bassa nonostante tutto, questo 'nonostante tutto' però andrebbe loro evitato. Dovremmo agevolare chi lo merita, dovremmo premiare chi ha il merito e dovremmo accorgerci di chi davvero ama, nei fatti, la scuola. Le riforme, le indicazioni e più in generale i cambiamenti dovrebbero essere generati dal basso, da chi opera nella scuola ogni giorno, successivamente, agli altri attori del sistema d'istruzione spetta il compito di supportare il cambiamento, di essere una guida.

Perché questo documento? Quella che vi presento è una proposta di riordino rispetto ad un sistema che, non casualmente, risulta confuso, con troppi aspetti ancora in sospeso. L'ultimo tentativo organizzativo, rispetto ad una scuola vista come processo evolutivo di crescita del bambino, è stato presentato con le Indicazioni Nazionali 2012¹, pubblicate nel testo Annali e scaricabili attualmente dal sito del MIUR. Questo documento risulta ancora oggi, nel 2020, per alcuni insegnanti sconosciuto², a ben 8 anni dalla sua pubblicazione. Un aspetto davvero incredibile di tale non conoscenza risiede nelle pagine delle stesse Indicazioni Nazionali, al loro interno infatti sono riportati i Traguardi delle Competenze che rappresentano (cito la normativa) "dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti", *ignorantia legis non excusat* si potrebbe dire per chiudere un discorso già molto imbarazzante.

Ormai da anni, nonostante qualcuno ancora si ostini a negare l'evidenza, le Competenze Chiave sono diventate il perno della progettazione didattica (a discapito della vetusta programmazione prestabilita e sempre uguale). La progettazione per competenze è alla base dei percorsi scolastici moderni (da circa quindici anni), non solo in Italia ma in tutta Europa, per tale motivo non pensare la scuola in relazione alle competenze significa rendere i nostri alunni dei cittadini del mondo, limitati: stiamo facendo loro un grande torto evolutivo se pensiamo di poter educare senza lavorare concretamente sulle competenze. Alla base di tale "nuova" progettazione, deve però esserci un insieme di regole condivise e indirizzi di riferimento che siano una guida all'intero sistema scolastico nazionale, senza tali indicazioni condivise la scuola rischia di essere in mano al personalismo sfrenato o, come spesso accade, alla tradizione più arcaica. Le Indicazioni Nazionali 2012 sono nate proprio per fornire questa guida alla scuola, per fornire un indirizzo di senso, per aiutare la scuola nel raggiungimento delle competenze previste nel 2006. Il tempo però segna l'evoluzione e le competenze non possono sottrarsi a questa evoluzione: cambiano le società, i contesti e i processi lavorativi, per tale motivo la scuola deve preparare i suoi alunni al mondo reale, aggiornandosi costantemente (come ogni settore che punti all'evoluzione e non all'involuzione). In questa direzione evolutiva il Consiglio Europeo ha emanato una raccomandazione datata 22 maggio 2018 che, ad oggi, resta per molti un mistero. Perché? Semplicemente perché se molti non conoscono ancora le Indicazioni datate 2012, fondamentali per certificare le competenze recepite nel 2006, come possiamo pensare che si colga il valore dell'aggiornamento arrivato sei anni dopo? In questo rincorrersi di update molti insegnanti hanno invece lavorato bene e con dedizione, molti di questi insegnanti hanno spesso messo mano ad uno strumento di cui si coglie poco il reale valore: il Curricolo Verticale. Tale strumento pone le sue basi nella progettazione degli istituti in senso verticale, il suo scopo è (non mi dilungo volutamente) organizzare, sulla base delle indicazioni ministeriali, un percorso trasparente e pedagogicamente coerente per tutti gli studenti dalla scuola, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. L'aspetto ancor più importante, derivante

¹ http://www.google.com/url?q=http%3A%2F%2Fwww.indicazioninazionali.it%2Fwp-content%2Fuploads%2F2018%2F08%2FIndicazioni_Annali_Definitivo.pdf&sa=D&sntz=1&usq=AFQjCNHr4WJ9fEZ9_e8T0a_kCUILOAK8_g

² Testo tratto da Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018): "Le Indicazioni 2012 sono state accompagnate da tre anni di sperimentazione assistita dal Comitato Scientifico Nazionale e sostenuta da appositi finanziamenti [...] Le reti di scuole che hanno partecipato alla sperimentazione hanno riflettuto sul curricolo, sugli strumenti didattici, sugli ambienti di apprendimento. I report nazionali sulla sperimentazione hanno restituito una immagine di vivace ricerca e dibattito, uniti a virtuose esperienze di innovazione. Hanno registrato, però, anche il perdurare di situazioni di disorientamento e incertezza e di resistenze ad abbandonare modelli didattici tradizionali di tipo prevalentemente trasmissivo. [...] Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali - ONU, UE, Consiglio d'Europa - hanno raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, emanando documenti che richiamano gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale".

da tale strumento e dalla conoscenza della normativa di riferimento, risiede nella didattica quotidiana che dovrebbe partire proprio da tali indicazioni nazionali (a livello ministeriale) e locali (a livello di singoli istituti).

Cosa è stato fatto a livello ministeriale per accompagnare la scuola in questa nuova avventura datata 2018? E' stato emanato il documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari"³, questo documento cerca di mettere in relazione ciò che esiste dal 2012 (poco applicato come riporta la nota introduttiva del documento appena citato) e ciò che viene richiesto a livello europeo con l'aggiornamento al 2018. L'approccio presente in questo documento è certamente lodevole ma resta molto vago e sicuramente poco operativo: non è possibile pensare che la declinazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente si possa sviluppare con piccoli aggiustamenti rispetto al passato, ormai trapassato. La scuola (intesa come dirigenti e insegnanti) ha bisogno di indicazioni chiare su cui progettare la didattica e la valutazione, ha bisogno di strumenti condivisi e non frutto della creatività personale. E' necessario prendere concretamente la traduzione e la descrizione delle competenze a livello europeo e calarle nelle nostre realtà scolastiche, non è pensabile demandare tale lavoro, ancora una volta, alla buona volontà delle singole scuole, quando sappiamo molto bene che poi tutto ricade sulle spalle dei soliti docenti di qualità ai quali, io personalmente, vorrei dire un grande grazie.

Viene riportata dalle indicazioni del ministero, datate 2018, la seguente frase: *"È utile che i Collegi dei Docenti riprendano in modo diffuso e sistematico la riflessione sul testo delle Indicazioni (2012), sul senso dell'istruzione e dell'educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità"*. Le parole sono chiare, non c'è tempo da perdere, è necessario prendere in mano concretamente un percorso avviato e sperimentato dal 2012 e portarlo a regime quanto prima nelle nostre scuole. Ciò che il ministero ha tentato di fare con il documento del 2018 è un primo passo fondamentale di raccordo tra ciò che c'è e ciò che dovrebbe esserci, restano però alcuni punti non affrontati, in particolare se analizziamo tale documento in ottica 2030. Sul piano puramente temporale le Indicazioni Nazionali 2012 non possono ovviamente fare riferimento agli obiettivi previsti dall'AGENDA 2030⁴ (sottoscritti anche dal nostro paese), il problema nasce quando anche i successivi aggiornamenti ministeriali sembrano essere ancora lontani da tale prospettiva. Ci tengo a sottolineare che l'Agenda 2030 non fornisce indicazioni didattiche e valutative vincolanti per la scuola, piuttosto indica appunto degli obiettivi da raggiungere per tutte le nazioni e tutti i cittadini. Nella Scuola Italiana ci siamo accorti che se gli obiettivi per il 2030 risultano fondamentali per tutti i cittadini, allora lo sono anche per i nostri alunni che oggi hanno 10/15 anni ma che nel 2030 saranno giovani adulti? Nel 2030, quei ragazzi e quelle ragazze che oggi frequentano la scuola secondaria di primo grado, saranno cittadini pienamente coinvolti in quel processo evolutivo che deve iniziare oggi per permettere all'Italia di raccogliere i frutti tra dieci anni.

Se non si coglie a livello ministeriale prima e a livello scolastico locale poi, l'importanza del progetto relativo alle competenze in termini di crescita di un popolo intero, allora la scuola non sarà promotrice di crescita, di innovazione e di miglioramento sociale. E' impossibile, leggendo attentamente i documenti che ho citato, non cogliere le innumerevoli connessioni tra le indicazioni emanate a livello europeo negli ultimi vent'anni, è un percorso chiaro e coerente (sicuramente complesso) con tempi definiti e a lungo termine, un termine che però inizia ad essere sempre più vicino per chi è rimasto indietro.

Nella pagina seguente riporterò un esempio (ne potrei fare molti di più) per rendere evidente quanto appena affermato: ciò che è richiesto in ottica 2030 mette le sue basi nei processi che attiviamo nelle nostre società oggi, scuole comprese. Evidenzierò, con colori simili, gli elementi fortemente connessi tra i due documenti.

³ Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione consultabile qui:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

⁴ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale ONU il 25 settembre 2015.

© in base alla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e sue successive modifiche, tutti i materiali prodotti da e per Edurete Ricerca e Formazione sono coperti da copyright, quindi tutti i diritti sono riservati

AGENDA 2030 Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

↳4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non-violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile;

2018 - COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA: “[...] capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. [...] Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. [...] Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale”.

Questo esempio dimostra che le mie parole non rappresentano solo un'idea astratta ma sono, a tutti gli effetti, una sfida reale. Perseguendo nelle nostre scuole la competenza appena citata in materia di cittadinanza(n°6), creeremo le basi per avere in futuro adulti preparati alle richieste dell'obiettivo europeo 4, in particolare 4.7. La scuola che forma le generazioni future deve guardare realmente al futuro, altrimenti rischia di dare diplomi a individui non competenti, a soggetti che tra le mura scolastiche non hanno affrontato neanche le sfide richieste dal nostro mondo attuale, figuriamoci pensarli pronti al mondo che verrà. La scuola dovrebbe essere una palestra di realtà (ecco perché da anni si parla di didattica laboratoriale), nella quale allenarsi insieme per arrivare pronti alla sfida della vita vera. Perdere questa sfida, rinunciare al nostro ruolo di “allenatori” informati e competenti, potrebbe significare perdere intere generazioni di futuri adulti sprecando oggi quotidiane opportunità con i nostri allievi.

E' sicuramente complesso conoscere la normativa in costante aggiornamento ma credo sia nostro dovere prendere per mano la scuola e accompagnarla, tutti insieme, verso il suo futuro, aiutandola a comprendere quanto ancora è poco noto. Il senso di tutto ciò è racchiuso in questa frase: “Non si possiede ciò che non si comprende” (Johann Wolfgang Goethe); solo attraverso la comprensione possiamo giungere alla consapevolezza, all'azione e alla competenza nel sistema scolastico nazionale. A chi vuole aiutare la scuola (esperti, pedagogisti, enti formativi, associazioni) propongo un'idea: le normative non vanno elencate ai docenti (sarebbe un errore classico della didattica trasmissiva), è necessario cogliere noi per primi queste connessioni e presentarle ai docenti come stimolo per la loro professionalità; se una normativa non sembra essere d'aiuto nell'immediato, c'è il rischio di perderne valore e reale portata. La normativa non è un elenco di fredde richieste, almeno non a livello europeo, pertanto valorizzare la qualità, quando c'è, è il compito di tutti coloro che lavorano nel mondo della scuola.

Per questi e molti altri motivi questo documento vuole fornire indicazioni concrete rispetto a quelle Competenze entrate nelle nostre scuole (su carta o digitalmente), ma che nessuno di noi ha mai compreso in modo profondo e oggettivo, in particolare 5 Competenze sono state quasi del tutto abbandonate nella loro descrizione puntuale perdendone così la reale ricaduta: Competenza Digitale - Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare - Competenza in materia di cittadinanza - Competenza imprenditoriale - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali; su queste competenze il presente documento si concentrerà (sto facendo riferimento alle definizioni del 2018).

Nella tabella sottostante riporto un primo confronto tra le competenze indicate nel 2006 e quelle invece formulate nel 2018; non mi dilungo sul cambiamento lessicale perché sono numerosi i documenti che ne affrontano la descrizione, quello che voglio far emergere è la seguente riflessione: perché non aggiorniamo (a livello ministeriale), almeno il documento per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione? Non bisogna inventare nuove competenze, sono già presenti nei documenti ufficiali europei e, dal 2018, alcuni stati europei ci stanno già lavorando. Noi cosa stiamo aspettando? Compilare una scheda di certificazione già superata non è un approccio che invita la scuola al rinnovamento.

Raccomandazione del 18 dicembre 2006	Raccomandazione del 22 maggio 2018
1. comunicazione nella madrelingua;	1. competenza alfabetica funzionale;
2. comunicazione nelle lingue straniere;	2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;	3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;	4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;	5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;	6. competenza in materia di cittadinanza;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;	7. competenza imprenditoriale;
8. consapevolezza ed espressione culturale.	8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Per chi ha avuto la pazienza di seguire fino a qui il presente testo, il dilemma adesso sarà: io insegnante, certifico (compilando l'opportuna scheda) le competenze del 2006 o quelle del 2018? La risposta è chiara: ad oggi il nostro sistema fornisce documenti di certificazione delle competenze fermi nella forma (che resta però importante) alle competenze del 2006. L'aspetto surreale però è che alla scuola viene chiesto, attraverso altre normative successive, di lavorare secondo "nuovi scenari": tali raccomandazioni chiedono di portare avanti quanto affermato dalle nuove competenze del 2018 (senza però aggiornare la documentazione ufficiale). Tale è la situazione che dirigenti e insegnanti si trovano davanti ogni giorno quando, con buona volontà, provano a progettare davvero secondo quanto è richiesto dalla normativa.

Lasciamo da parte l'incoerenza dei documenti e veniamo alla sostanza, altra possibile e conseguente domanda proveniente dagli addetti ai lavori potrebbe essere: meglio attenersi ai contenuti espressi dalle competenze del 2006 o ai contenuti espressi nelle competenze aggiornate al 2018? Anche in questo caso pochi dubbi: le competenze del 2018 indicano con chiarezza elementi davvero fondamentali per un cittadino dell'Europa e del mondo. Sarebbe opportuno che tutti gli attori della scuola leggessero in modo attento il documento "Raccomandazioni del consiglio relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" - 2018/C 189/01; all'interno del presente documento è possibile individuare l'orizzonte pedagogico verso il quale l'azione didattica dovrebbe tendere, per tutti, come previsto dalla legge. Nel nostro sistema scolastico alcune definizioni normative (nazionali o europee) possono

sembrare lontane dalla realtà scolastica. Spesso i docenti trovano indicazioni che poco si calano nel quotidiano della didattica, ad esempio non è apprezzata la scarsa concretezza perché genera confusione. Se da un lato sono pienamente d'accordo con questi insegnanti, dall'altro lato mi sento di vedere in questa poca concretezza una grande possibilità: la personalizzazione (coerente) degli obiettivi didattici. Abbiamo la possibilità (come scuole) di definire secondo le singole realtà il percorso che si desidera perseguire e facendo finalmente valere, a livello progettuale, quella libertà di insegnamento tanto richiesta. Non è assolutamente un percorso semplice e in questo paese sembra ancora più complesso, il motivo risiede nel senso stesso della parola aggiornamento. Ogni evoluzione prevista dai sistemi di istruzione, anche a livello europeo, indica step precisi da seguire come i gradini di una scala; lasciare indietro alcuni passaggi fondamentali (ad esempio le indicazioni 2012) richiederà uno sforzo maggiore per raggiungere lo step successivo, tutto ci sembrerà molto più faticoso e lontano dalle nostre possibilità. Il problema però non risiede nei gradini o nella scala ma nel modo in cui l'abbiamo affrontata.

CONSIGLI OPERATIVI DI LETTURA

Lo schema che ho creato nelle pagine successive mette insieme più aspetti legati alle competenze:

- a) il nome e la definizione ufficiale delle competenze a maggio 2018;
- b) il collegamento dei Traguardi di Competenza 2012 con le nuove Competenze 2018 (dove realmente e pedagogicamente possibile);
- c) la proposta personale di declinazione specifica e operativa delle cinque competenze che, secondo la descrizione, non possono assolutamente essere sviluppate solo con le Indicazioni e i Traguardi del 2012;

L'amore e la stima che nutro verso la Scuola Italiana mi ha portato a creare questo documento, con il solo desiderio di fornire un orizzonte condiviso per tutto il panorama del primo ciclo di istruzione (in attesa di un documento ufficiale a livello ministeriale). Ovviamente non ho alcuna intenzione di sostituirmi al legislatore, questo documento è un supporto operativo, concreto e costruito con metodo, per agevolare gli insegnanti nella loro progettazione e valutazione per competenze, al fine di certificare competenze con consapevolezza.

Il progetto che vi presento ha quindi l'obiettivo di colmare l'assenza di indicazioni specifiche, operative ed aggiornate per le scuole, in materia di competenze. Le domande che guidano questo lavoro sono concrete e dirette ai bisogni quotidiani dei docenti: Quali obiettivi è possibile perseguire in classe per sviluppare le competenze? Quali sono gli elementi chiave previsti dalle competenze del 2018? Nei Traguardi del 2012 quali sono quelli che già attualmente concorrono allo sviluppo delle competenze 2018? A tutte queste domande ho provato a dare risposte, perché da queste risposte dipendono le attività didattiche concrete che affronteranno docenti e alunni. Presenterò ora una piccola immagine (pag. 7) per agevolare la lettura a tutte le persone interessate. Questo lavoro è stato fatto volutamente solo su 5 Competenze Chiave, ritengo infatti che le altre competenze⁵ presentino un taglio più disciplinare (pur mantenendo le ovvie connessioni trasversali), le competenze che non affronto in questo testo si possono sviluppare in modo soddisfacente attingendo agli attuali Traguardi del 2012. Tutto il materiale proposto ha avuto la supervisione scientifica del Prof. Roberto Trinchero; nella speranza di aver prodotto un documento gradito e chiarificatore per i dirigenti e gli insegnanti del primo ciclo di istruzione, auguro una buona lettura.

⁵ Le competenze non considerate sono: Competenza alfabetica funzionale - Competenza multilinguistica - Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.

© in base alla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e sue successive modifiche, tutti i materiali prodotti da e per Edurete Ricerca e Formazione sono coperti da copyright, quindi tutti i diritti sono riservati

MODELLO DI CORRISPONDENZA COMPETENZE 2018 - ver.02/20

TABELLA DI CORRISPONDENZA COMPETENZE 2018 Traguardi di Competenza 2012 + Indicazioni Operative in ottica 2030 a cura di: Dott. Alessio Tomassone per Edurete Ricerca e Formazione
4. COMPETENZA DIGITALE
La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.
TRAGUARDI COMPETENZA 2012 tratti da "Indicazioni Nazionali 2012" per il Primo Ciclo
<small>Sono elencati i Traguardi di competenza (suddivisi per ordini) che attualmente possono concorrere a certificare la competenza sopra indicata, rappresentano una traccia che è possibile seguire senza vincoli. La selezione dei traguardi ministeriali, da un elenco ben più ampio, è stata fatta dal Dott. Alessio Tomassone per agevolare il lavoro dei docenti.</small>
PRIMARIA - Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].
SECONDARIA I° GRADO - È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi [Traguardo tratto da TECNOLOGIA]. - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].
INDICATORI e OBIETTIVI - PROPOSTA 2018/2030 per COMPETENZE DIGITALI³
<small>Indicatori creati dal Dott. Alessio Tomassone (Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione) sulla base dei principali studi in materia di Soft Skills (competenze). Gli insegnanti possono utilizzare questi obiettivi specifici in forma operativa sotto elencati, per aggiungere elementi più specifici rispetto alla Competenza prevista a livello ministeriale. Anche in questo caso il lavoro ha un intento puramente di supporto per la scuola e gli insegnanti stessi, non si pone come vincolo per i docenti.</small>
INDICATORE: Alfabetizzazione su informazioni e dati OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA: <small>[Individuare i dati opportuni al fine di informarsi a titolo personale e/o per la collettività; Riconoscere dalle informazioni raccolte quelle utili all'ambito di ricerca; Scegliere gli strumenti coerenti rispetto alla ricerca necessaria; Individuare le fonti e i riferimenti bibliografici attraverso utilizzando motori di ricerca specifici (es. Opac); Analizzare i dati raccolti attraverso gli strumenti digitali al fine di ottenere una sintesi; Attribuire, all'autore oggetto di ricerca, l'intento comunicativo corretto rispetto ad un tema; Calcolare la percentuale di informazioni non attendibili presenti sulla rete rispetto al tema dell'attività scolastica; Confrontare i dati raccolti al fine di trovare corrispondenze; Organizzare i dati raccolti utilizzando software quali Excel/Google Fogli, al fine di renderne facile l'utilizzo; Ideare procedure personali al fine di gestire dati o informazioni raccolte sul web; Riassumere i dati all'interno di un testo scritto; Utilizzare procedure conosciute o apprese tramite tutorial al fine di gestire dati e informazioni in personali prodotti digitali; Argomentare rispetto alle scelte effettuate sulle informazioni raccolte in rete; Giudicare la qualità delle proprie produzioni multimediali; Trovare eventuali errori nell'analisi dei dati raccolti sulla rete.]</small>

⇒ DESCRIZIONE PROGETTO

COMPETENZA 2018
⇒ Viene riportato fedelmente il testo come previsto dalla normativa europea.

TRAGUARDI delle COMPETENZE 2012
(Vedere Indicazioni Nazionali 2012)
⇒ Questi traguardi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti che vogliono progettare e valutare per competenze. In particolare è stato fatto un lavoro di ricerca e coerenza, segnalando agli insegnanti quali sono i traguardi che già concorrono alla certificazione della competenza indicata.
Esempio: Se un insegnante lavora in classe rispetto al traguardo "Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale", allora può affermare che sta (in minima parte) lavorando per certificare la Competenza Digitale 2018.

INDICATORI e OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA
⇒ Questi Indicatori sono stati creati con riferimento ai principali documenti e alle normative in materia di competenza (vedere riferimenti bibliografici), gli obiettivi specifici in forma operativa sono libera produzione dell'autore e sono stati definiti utilizzando il modello RIZA⁶ del prof. Roberto Trincherò.

Indice per agevolare la lettura:

Competenza digitale pag. 8 - Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare pag. 11 - Competenza in materia di cittadinanza pag. 17

Competenza imprenditoriale pag. 21 - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali pag. 24

⁶ Tale modello trae origine dai processi di pensiero di Anderson & Krathwohl, tali processi possono essere utilizzati per operationalizzare le strutture di pensiero che costituiscono la competenza. Il percorso appena previsto prevede che l'allievo mobiliti le sue **R**isorse attraverso tre strutture specifiche: **I**nterpretazione - **a**zione - **A**utoregolazione. Ogni struttura appena citata ha i suoi specifici descrittori di riferimento. Il gruppo di lavoro Edurete Ricerca e Formazione che collabora con il prof. Roberto Trincherò, propone il modello appena descritto attraverso corsi di formazione ampiamente sperimentati. Il nostro obiettivo è quello di aiutare le scuole nella progettazione, formazione e valutazione per competenze ed anche nella costruzione del Curricolo Verticale (per info: alessiotomassone@gmail.com).

TABELLA DI CORRISPONDENZA COMPETENZE 2018
Traguardi di Competenza 2012 + Indicazioni Operative in ottica 2030

a cura di: Dott. Alessio Tomassone per Edurete Ricerca e Formazione

4. COMPETENZA DIGITALE

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

TRAGUARDI COMPETENZA 2012

tratti da "Indicazioni Nazionali 2012" per il Primo Ciclo

Sono elencati i Traguardi di competenza (suddivisi per ordini) che attualmente possono concorrere a certificare la competenza sopra indicata, rappresentano una traccia che è possibile seguire senza vincoli. La selezione dei traguardi ministeriali, da un elenco ben più ampio, è stata fatta dal Dott. Alessio Tomassone per agevolare il lavoro dei docenti.

PRIMARIA

- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

SECONDARIA I° GRADO

- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

INDICATORI e OBIETTIVI - PROPOSTA 2018/2030 per COMPETENZE DIGITALI⁷

Indicatori liberamente creati dal Dott. Alessio Tomassone (Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione) sulla base dei principali studi e documenti in materia di Soft Skills (competenze). Gli insegnanti possono utilizzare questi obiettivi specifici in forma operativa, sotto elencati, per definire elementi più specifici rispetto all'ordine di scuola di riferimento. Anche in questo caso il lavoro ha un intento puramente di supporto per la scuola e gli insegnanti stessi, non si pone come vincolo per i docenti.

INDICATORE: Alfabetizzazione su informazioni e dati

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Individuare i dati opportuni al fine di informarsi a titolo personale e/o per la collettività; Riconoscere dalle informazioni raccolte in rete quelle utili all'ambito di ricerca; Scegliere gli strumenti coerenti rispetto alla ricerca necessaria; Individuare le fonti e i riferimenti bibliografici attraverso motori di ricerca specifici (es. Opac); Analizzare i dati raccolti attraverso gli strumenti digitali al fine di ottenere una sintesi; Attribuire, all'autore oggetto di ricerca, l'intento comunicativo corretto rispetto ad un tema; Calcolare la percentuale di informazioni non attendibili presenti sulla rete rispetto al tema dell'attività didattica; Confrontare i dati raccolti al fine di trovare corrispondenze; Organizzare i dati raccolti utilizzando software quali Excel/Google Fogli, anche attraverso grafici, al fine di renderne facile l'utilizzo e la lettura; Ideare procedure personali al fine di gestire dati o informazioni raccolte sul web; Riassumere i dati raccolti all'interno di un testo scritto; Utilizzare procedure conosciute, o apprese tramite tutorial, al fine di gestire dati e informazioni in personali prodotti digitali; Argomentare rispetto alle scelte effettuate sulle informazioni raccolte in rete; Giudicare la qualità delle proprie produzioni multimediali; Trovare eventuali errori nell'analisi dei dati raccolti sulla rete;]

INDICATORE: Comunicazione e collaborazione

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Scegliere lo strumento tecnologico più opportuno, in relazione alla situazione, per comunicare con gli altri; Cogliere l'importanza di mantenere un comportamento corretto (netiquette) in ambito digitale evitando ad esempio: spam, mail bombing, cross-posting e tutti quei comportamenti che violano la libertà e la privacy altrui; Confrontare differenti strumenti comunicativi al fine di trovare punti di forza e di debolezza di ognuno; Dimostrare che la propria soluzione ad un problema tecnologico ha basi logiche e di verità; Organizzare correttamente le proprie informazioni personali (esempio Curriculum Vitae o Portfolio) a livello digitale; Produrre sistemi di comunicazione rapida al fine di contribuire alla soluzione di problemi reali e urgenti; Costruire una rete digitale tra compagni per favorire la creazione di un progetto o per favorire l'apprendimento; Realizzare una mappa utilizzando software sulla rete, al fine di collaborare nello studio con i compagni; Realizzare prodotti multimediali semplificati (es. power point) per favorire l'apprendimento di compagni BES; Criticare sulla base di alcuni parametri la propria comunicazione all'interno della rete; Giustificare la scelta del tipo di rete creata (esempio: scelta di una rete con gruppi Whatsapp o attraverso Blog);]

⁷ Si fa presente che dalla lettura delle "Indicazioni Nazionali 2012" gli aspetti specifici legati alla competenza digitale si potrebbero ritrovare solo nella sezione della disciplina "Tecnologia", questo comporta evidenti limiti. Ad oggi 2020 a livello Europeo è riconosciuto ed è in vigore (per la competenza digitale) il Modello Europeo DigComp 2.1 datato 2018. Tale documento suddivide la competenza in 5 aree (che vi propongo in questo documento come indicatori: Alfabetizzazione su informazioni e dati - Comunicazione e collaborazione - Creazione di contenuti digitali - Sicurezza - Risolvere problemi). Dalle 5 aree elencate andrò a proporvi, a titolo personale, dei possibili obiettivi specifici in forma operativa al fine di orientare la didattica in modo coerente con la realtà che i nostri alunni incontreranno a livello nazionale ed europeo.

INDICATORE: Creazione di contenuti digitali**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Scegliere gli strumenti digitali più opportuni per realizzare un progetto; Cogliere le esigenze della rete (sociale o dei compagni) al fine di creare un prodotto digitale utile e coerente; Localizzare sulla rete le aree geografiche per le quali creare supporti digitali (esempio: App per orari mezzi di trasporto); Riconoscere elementi mancanti dalle informazioni individuate in rete al fine di migliorarle; Individuare nei propri contenuti il rispetto delle normative del copyright; Riconoscere nelle proprie produzioni il rispetto delle licenze fornite dalla rete; Costruire un semplice sito web con i software open source disponibili in rete; Costruire un blog che sia d'aiuto ai compagni o al gruppo dei pari, rispetto a temi di vita quotidiana; Ideare un percorso virtuale del proprio territorio; Produrre un video tutorial per condividere le proprie competenze (esempio: come si costruisce una mappa concettuale); Organizzare più contenuti digitali all'interno di un sito web; Utilizzare una procedura di programmazione specifica per la creazione di un sito o di un'App; Utilizzare una procedura per proteggere il proprio contenuto digitale dalle violazioni del copyright e della proprietà intellettuale; Chiarificare i passaggi che hanno portato alla creazione di un prodotto digitale; Motivare le scelte dei contenuti digitali per veicolare un messaggio;]

INDICATORE: Sicurezza**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Cogliere l'importanza della protezione dei dispositivi che contengono informazioni personali; Individuare comportamenti propri che violano la privacy altrui al fine di evitarli; Individuare nelle proprie produzioni digitali condivise in rete, possibili violazioni della privacy altrui o implicazioni penali; Individuare nel diritto (sulla base di articoli proposti dai docenti) gli elementi fondamentali per produrre contenuti multimediali e/o strumenti digitali; Cogliere che la propria salute psicofisica può essere influenzata sia positivamente che negativamente dall'utilizzo delle nuove tecnologie; Organizzare il proprio tempo in funzione delle ore dedicate alle tecnologie e alle ore dedicate al rapporto con l'ambiente naturale; Confrontare le proprie abitudini relative alla sicurezza informatica con le indicazioni di specialisti del settore; Progettare sistemi che possano proteggere l'ambiente, grazie all'uso delle nuove tecnologie; Ideare nuove strategie di sicurezza ambientale/digitale realizzabili a costo zero; Realizzare un decalogo sulle regole da rispettare per una corretta sicurezza digitale; Trovare esempi di scarsa sicurezza in rete; Argomentare la propria idea rispetto alle nuove proposte in tema di sicurezza; Giudicare le proprie abitudini in termini di sicurezza digitale; Trovare errori rispetto alla protezione dei dati sensibili, nei propri comportamenti sul web;]

INDICATORE: Risolvere problemi (Problem Solving)**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Identificare con anticipo lo sviluppo di un possibile problema tecnologico (esempio: scarsa manutenzione apparecchi digitali provoca minore durata); Cogliere possibili conseguenza/implicazioni (sociali e finanziarie) derivanti dalla non soluzione del problema tecnologico; Individuare un eventuale divario tecnologico prima di costruire un prodotto; Scegliere una o più azioni coerenti con il problema da affrontare; Individuare tutti i bisogni per la corretta lettura/soluzione del problema digitale; Ipotizzare più soluzioni al problema incontrato (esempio: non riesco ad inviare mail allora verifico più aspetti); Trovare esempi concreti già conosciuti per la soluzione di problemi simili; Costruire processi logici anche se richiedono più tempo; Costruire prodotti che tengano conto del divario tecnologico del gruppo classe o del gruppo dei pari (esempio: non serve creare qualcosa di molto avanzato se nessuno può utilizzarlo); Dimostrare la propria soluzione al problema posto in classe; Riformulare problemi complessi per scomporli e semplificarli; Produrre in modo creativo nuove idee risolutive; Utilizzare più forme di pensiero (convergente, divergente, verticale, laterale) a seconda del problema che si deve affrontare; Trovare eventuali errori nelle proprie soluzioni al problema;]

5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

TRAGUARDI COMPETENZA 2012

tratti da "Indicazioni Nazionali 2012" per il Primo Ciclo

Sono elencati i Traguardi di competenza (suddivisi per ordini) che attualmente possono concorrere a certificare la competenza sopra indicata, rappresentano una traccia che è possibile seguire senza vincoli. La selezione dei traguardi ministeriali, da un elenco ben più ampio, è stata fatta dal Dott. Alessio Tomassone per agevolare il lavoro dei docenti.

PRIMARIA

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti [Traguardo tratto da MUSICA].
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].

SECONDARIA di I° GRADO

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere [Traguardo tratto da INGLESE].
- Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare [Traguardo tratto da SECONDA LINGUA COMUNITARIA].
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo [Traguardo tratto da STORIA].
- Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti [Traguardo tratto da SCIENZE].
- L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri [Traguardo tratto da EDUCAZIONE FISICA].
- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo [Traguardo tratto da RELIGIONE].

INDICATORI e OBIETTIVI - PROPOSTA 2018/2030

Indicatori liberamente creati dal Dott. Alessio Tomassone (Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione) sulla base dei principali studi e documenti in materia di Soft Skills (competenze). Gli insegnanti possono utilizzare questi obiettivi specifici in forma operativa, sotto elencati, per definire elementi più specifici rispetto all'ordine di scuola di riferimento. Anche in questo caso il lavoro ha un intento puramente di supporto per la scuola e gli insegnanti stessi, non si pone come vincolo per i docenti.

INDICATORE: Collaborare con gli altri (Team Work)

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Individuare uno o più obiettivi personali comuni a quelli dei propri compagni; Scegliere ruoli, all'interno del gruppo, in modo condiviso; Riconoscere le competenze altrui al fine di apprendere con apertura mentale; Riconoscere esigenze e bisogni degli altri mettendo in atto comportamenti di solidarietà; Identificare i ritmi e i tempi della vita scolastica e familiare collocandosi coerentemente all'interno; Confrontare punti di vista e azioni personali con quelli degli altri; Creare relazioni di fiducia con i compagni, gli insegnanti e tutto il personale scolastico; Organizzare ruoli e funzioni nel gruppo di lavoro (es. comprendere chi può fare che cosa, senza pensare solo a se stessi) al fine di riuscire insieme nell'attività; Eseguire azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi (es. evitare di avviare un percorso non coerente con la consegna); Ricavare una o più conclusioni rispetto alle azioni portate a termine; Spiegare correttamente, a se stesso e agli altri, gli obiettivi da raggiungere; Utilizzare comportamenti volti all'adattabilità/flessibilità; Utilizzare modelli comunicativi che favoriscano la condivisione di informazioni; Trovare similarità e differenze tra approcci differenti; Motivare la scelta delle proprie azioni in funzione anche del bene altrui.]

INDICATORE: Conoscere sé stessi

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Identificare punti di forza e di debolezza relativi alla propria persona; Riconoscere un limite quando si palesa (es. non riconoscerlo quando è troppo tardi); Attribuire corretta interpretazione alle proprie azioni sulla base delle proprie competenze (info: se le competenze sono di basso livello il processo autoregolativo sarà di bassa qualità); Descrivere serenamente e consapevolmente le proprie caratteristiche fisiche ed emotive; Eseguire procedure/azioni per migliorare il proprio status); Spiegare un proprio comportamento mettendolo in relazione a processi di causa ed effetto (es. compiere un'azione al fine di ottenere un risultato utile a tutti); Utilizzare un modello che favorisca autocontrollo e fiducia in sé; Utilizzare procedure corrette per arrivare alla conoscenza della propria vita (es. interrogarsi sul proprio essere in relazione con gli altri); Giudicare le proprie teorie e comportamenti alla luce delle evidenze della vita; Trovare errori nei comportamenti anche abitudinari che lo caratterizzano;]

INDICATORE: Investire sul proprio benessere psicofisico

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Individuare comportamenti alimentari sani; Cogliere il legame tra la propria alimentazione e il proprio stato mentale (es. l'abuso di zuccheri può generare iperattività); Scegliere alimenti che favoriscano un corretto stile di vita; Costruire una immagine di sé realistica che permetta di accettarsi (es. evitare l'autocompiacimento o il senso di colpa); Ipotizzare comportamenti che migliorino il proprio attuale stile di vita; Organizzare le proprie giornate al fine di dedicare tempo anche a quelle azioni che possono migliorare il proprio benessere; Utilizzare procedure/azioni che favoriscano serenità nella propria vita (es. evitare azioni che comportano attivazione di rancore, rabbia, frustrazione); Trovare errori nelle proprie azioni e comportamenti al fine di autoregolarsi;]

INDICATORE: Gestione del conflitto

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Riconoscere l'esistenza del conflitto con altre persone; Individuare correttamente l'oggetto del problema all'origine del conflitto tra sé e gli altri (es. escludere elementi non rilevanti); Cogliere il problema come non legato al soggetto ma alla normale relazione tra esseri umani; Riconoscere la possibilità che il conflitto resti non risolto senza farsi condizionare negativamente verso l'altro; Riconoscere e rispettare il proprio ruolo nella società (scuola) e quello degli altri; Dimostrare verbalmente in modo chiaro i propri processi mentali al fine di condividerli con altri (es. evitare il non detto); Formulare spontaneamente frasi di ringraziamento per il lavoro altrui; Ipotizzare soluzioni possibili per coinvolgere l'altro nella gestione positiva del conflitto, restando aperti al confronto; Pianificare possibili azioni per giungere alla soluzione del conflitto; Riformulare eventuali pensieri e frasi che generino nell'altro senso di chiusura e negazione; Utilizzare il modello del colloquio rogersiano⁸ al fine di convergere nella discussione; Chiarificare i punti della propria discussione al fine di favorirne la comprensione; Giudicare il proprio comportamento al fine di favorire la conclusione del conflitto;]

INDICATORE: Comunicazione efficace

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Cogliere che ogni azione (verbale e non verbale) è comunicazione; Individuare i due piani comunicativi (messaggio e relazione) e la stretta relazione tra essi; Scegliere correttamente la punteggiatura e le pause nella comunicazione; Selezionare attraverso un ascolto di qualità le informazioni che interessano; Organizzare correttamente la sequenza delle informazioni che si desidera fornire; Utilizzare un modello comunicativo chiaro rispetto all'interlocutore; Formulare frasi chiare (nella struttura logica e sintattica) e coerenti con l'obiettivo che ci si pone; Formulare domande per aumentare l'empatia con chi ci ascolta; Trovare esempi per rendere concreti i concetti comunicati favorendone la comprensione; Giudicare la propria comunicazione mettendosi nei panni dell'altro (es. ricordarsi se chi ci ascolta ha dimostrato spesso incomprensione); Trovare errori nella modalità espressiva utilizzata al fine di migliorare;]

INDICATORE: Organizzare tempo e informazioni

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Riconoscere che la giornata ha tempi stabiliti e immutabili (es. comprendere che le ore di studio a nostra disposizione in una giornata non sono infinite); Individuare le informazioni chiave per poterle utilizzare in un'attività; Localizzare sul territorio luoghi che coinvolgono la quotidianità (fondamentale per attribuire il giusto valore temporale agli spostamenti); Scegliere le strategie di studio più opportune rispetto al compito; Attribuire le giuste priorità alle azioni da portare a termine; Calcolare correttamente il tempo necessario per svolgere un'azione (es. comprendere che per studiare bene matematica mi servono 2 ore e non mezz'ora); Costruire tabelle per organizzare eventi e tempi; Costruire mappe (concettuali o mentali) per favorire la comprensione delle informazioni; Ipotizzare forme di studio /lavoro realistiche; Organizzare gli eventi in una tabella rispetto ai reali tempi a disposizione; Produrre e monitorare una 'to do list' (lista delle cose da fare); Pianificare azioni volte ad ottenere il raggiungimento degli obiettivi; Argomentare l'individuazione delle informazioni; Giudicare l'organizzazione dei tempi previsti al fine di non ripetere gli stessi errori;]

⁸ <http://www.edurete.org/conv/rogersiano211111.pdf> ovviamente per la scuola viene fatto riferimento a semplici elementi di tale strategia.

INDICATORE: Gestione situazioni di stress ed incertezza**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Individuare le fonti di stress al fine di gestirle nel modo migliore; Riconoscere l'importanza di quello che fa stare bene; Riconoscere i propri limiti e comunicarli con serenità (es. non possiamo dire sempre sì a tutto accumulando attività); Scegliere in modo autonomo comportamenti o azioni al fine di riuscire nel compito da svolgere (es. non farsi influenzare negativamente dai compagni o dagli altri); Cogliere che la soluzione ad un problema non è la fuga (es. non sono in grado di fare un compito quindi lo copierò); Analizzare le situazioni che generano stress nella propria vita al fine di scomporre macro-situazioni in sistemi più piccoli e semplici da gestire; Confrontare i risultati ottenuti da comportamenti differenti al fine di migliorare le proprie scelte e azioni; Trovare esempi di opportune soluzioni a situazioni complesse già affrontate; Utilizzare una procedura per adattarsi ad una situazione imprevista; Riformulare problemi complessi per semplificarli e scomporli; Attribuire il giusto valore alle sconfitte (es. se colgo gli errori posso sempre migliorare); Ipotizzare soluzioni a situazioni che generano stress o incertezza al fine di gestirle in un contesto tranquillo di previsione (es. chiedersi quali domande potrebbe fare l'insegnante il giorno successivo); Criticare il proprio operato al fine di migliorarlo; Motivare le scelte operate per superare la situazione di stress o incertezza;]

INDICATORE: Saper stabilire obiettivi e monitorarli**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Cogliere il legame tra l'obiettivo e la direzione delle nostre azioni; Riconoscere la priorità di un obiettivo rispetto alla quotidianità; Scegliere azioni coerenti rispetto agli obiettivi (es. se l'obiettivo è preparare la verifica per il giorno successivo, non perdo tempo con lo smartphone); Cogliere che il raggiungimento degli obiettivi garantisce valore al soggetto; Individuare persone (compagni/adulti) che possano supportare nel raggiungimento degli obiettivi; Cogliere l'importanza del chiedere aiuto al fine di apprendere meglio evitando processi di semplice copiatura o ripetizione a memoria delle informazioni; Costruire tabelle per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati; Utilizzare un modello vincente, già conosciuto, al fine di raggiungere obiettivi didattici o di vita quotidiana; Pianificare azioni coerenti allo scopo; Formulare obiettivi chiari, realistici e funzionali (es. devo studiare 5 pagine di scienze per arrivare domani a lezione preparato, il resto posso studiarlo nei prossimi giorni); Utilizzare un modello per valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi; Ipotizzare tempi (monitorandoli) per il raggiungimento degli obiettivi; Ipotizzare ostacoli che potrebbero presentarsi rispetto al raggiungimento dell'obiettivo (se a casa non riesco a studiare, vado in biblioteca); Ricavare l'insieme di costi-benefici per il raggiungimento degli obiettivi; Spiegare il percorso fatto per il raggiungimento di un obiettivo; Spiegare le strategie utilizzate per raggiungere il fine o la conclusione di un progetto richiesto; Argomentare il percorso risolutivo intrapreso anche alla luce dei risultati ottenuti; Giudicare la coerenza tra azioni e obiettivi;]

INDICATORE: Utilizzare opportune strategie di apprendimento⁹**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Individuare gli obiettivi legati alla richiesta didattica; Scegliere la strategia di lettura più opportuna rispetto allo scopo; Scegliere la strategia di memorizzazione più adeguata rispetto materiale proposto; Selezionare le informazioni chiave attraverso strategie personali; Identificare le domande più appropriate (5W o Questioning¹⁰) per ricavare le informazioni necessarie allo studio; Riconoscere le situazioni che favoriscono o meno l'attenzione; Ipotesizzare delle risposte alle domande precedentemente individuate; Organizzare i contenuti dal fine di favorire l'apprendimento; Utilizzare strategie cognitive legate a richieste o compiti (associazione - classificazione - inferenza - deduzione - induzione - trasferimento); Riassumere le informazioni principali raccolte al fine di apprendere; Utilizzare strategie metacognitive per l'autoregolazione dell'apprendimento (pianificazione - controllo - autovalutazione); Costruire mappe (concettuali/mentali) per lo studio; Utilizzare differenti procedure di pensiero (convergente, divergente, assimilatore, accomodatore) a seconda della strategia d'apprendimento più utile; Giudicare la strategia utilizzata ed eventualmente modificarla; Criticare la scelta della strategia utilizzata sulla base del risultato ottenuto;]

INDICATORE: Crescita personale, scolastica e sociale.**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Riconoscere i propri limiti per autovalutarsi correttamente; Individuare situazioni che permettano di uscire dalla comfort-zone; Riconoscere le responsabilità derivanti dal ruolo che ricopriamo (es. sono capogruppo in un lavoro di classe, non potrò tirarmi indietro); Cogliere che il concetto di crescita è possibilmente infinito (es. oggi ottengo una crescita che può farmi crescere ancora di più tra una settimana); Cogliere che la crescita ha necessità di passare dalla raccolta di informazioni all'azione; Individuare i fattori di successo e d'insuccesso; Analizzare gli obiettivi utilizzando indicatori di risultato (es. scomporre un obiettivo in step che posso monitorare); Descrivere chiaramente a noi stessi cosa intendiamo con il termine "crescita"; Costruire una tabella a due colonne "cosa vorrei fare" e "cosa sto facendo" rispetto agli obiettivi stabiliti per crescere; Formulare obiettivi crescenti in ottica "Quick Wins" (vittorie rapide) al fine di scomporre un processo più complesso; Formulare obiettivi realizzabili; Riformulare ciò che si presenta sotto forma di problema, in una possibilità di crescita; Pianificare azioni costanti per creare routine positive per corpo e mente (es. almeno due volte a settimana voglio ricaricarmi facendo sport); Eseguire azioni che permettano di mettersi costantemente in gioco (es. c'è una difficoltà, ma provo a fare qualcosa per superarla piuttosto che subirla); Eseguire una valutazione dinamica¹¹ delle proprie azioni/strategie/risorse; Confrontarsi costantemente con compagni e adulti ricercando la crescita costante (es. chiedere un punto di vista differente dal mio); Motivare le scelte fatte rispetto agli obiettivi posti; Criticare il proprio approccio al fine di migliorarlo;]

⁹ Si ricorda che le strategie legate all'apprendimento sono molto personali, vengono solo presentati alcuni tra i maggiori esempi, uno studente potrebbe utilizzare più strategie combinate in modo personale. In relazione a questo indicatore si ringrazia, per la supervisione, la Dott.ssa Elena Ganzit.

¹⁰ Alessio Tomassone, Il Questioning in classe, in Daniela Robasto, Roberto Trincherò (a cura di). Strategie per pensare. Attività evidence-based per migliorare la didattica e gli apprendimenti in aula. Milano, FrancoAngeli, 2015.

¹¹ La valutazione dinamica prevede il confronto tra le nostre risorse (che utilizzeremo per raggiungere lo scopo) il contesto, il tempo, le competenze e le caratteristiche personali.

© in base alla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e sue successive modifiche, tutti i materiali prodotti da e per Edurete Ricerca e Formazione sono coperti da copyright, quindi tutti i diritti sono riservati

6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

TRAGUARDI COMPETENZA 2012

tratti da "Indicazioni Nazionali 2012" per il Primo Ciclo

Sono elencati i Traguardi di competenza (suddivisi per ordini) che attualmente possono concorrere a certificare la competenza sopra indicata, rappresentano una traccia che è possibile seguire senza vincoli. La selezione dei traguardi ministeriali, da un elenco ben più ampio, è stata fatta dal Dott. Alessio Tomassone per agevolare il lavoro dei docenti.

PRIMARIA

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera [Traguardo tratto da INGLESE].
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale [Traguardo tratto da GEOGRAFIA].
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale [Traguardo tratto da SCIENZE].
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

SECONDARIA I° GRADO

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate [Traguardo tratto da ITALIANO].
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti [Traguardo tratto da INGLESE].

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali [Traguardo tratto da STORIA].
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo [Traguardo tratto da STORIA].
- Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche [Traguardo tratto da GEOGRAFIA].
- Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite [Traguardo tratto da SCIENZE].
- È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

INDICATORI e OBIETTIVI - PROPOSTA 2018/2030

Indicatori liberamente creati dal Dott. Alessio Tomassone (Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione) sulla base dei principali studi e documenti in materia di Soft Skills (competenze). Gli insegnanti possono utilizzare questi obiettivi specifici in forma operativa, sotto elencati, per definire elementi più specifici rispetto all'ordine di scuola di riferimento. Anche in questo caso il lavoro ha un intento puramente di supporto per la scuola e gli insegnanti stessi, non si pone come vincolo per i docenti.

INDICATORE: Comprendere valori comuni europei¹²

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Individuare i concetti e i fenomeni di base riguardanti: individui, gruppi, società, economia e cultura; Cogliere lo sviluppo e le implicazioni delle vicende contemporanee; Riconosce gli obiettivi delle politiche sociali a livello globale; Cogliere cause e implicazioni dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale; Riconoscere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee; Individuare e promuovere comportamenti non violenti; Costruire mappe per riassumere i sistemi sociali ed economici a livello nazionale, europeo e mondiale; Confrontare i sistemi europei per ricavarne elementi comuni; Riassumere in modo critico principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale; Ipotizzare sistemi organizzativi alternativi volti a risolvere i principali problemi europei; Giudicare le proprie scelte quotidiane in relazione alle indicazioni europee;]

¹² Art. 2 trattato Unione Europea e presente nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

INDICATORE: Partecipazione attiva

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Individuare soluzioni in situazioni simulate di problem solving per il bene del territorio (locale, nazionale, europeo, mondiale); Cogliere che le proprie azioni hanno sempre ricaduta nel contesto sociale di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, scuola); Selezionare dalle proposte della rete internet, quelle che si possono realizzare concretamente per il bene del territorio; Cogliere l'importanza della partecipazione democratica nel proprio paese e a livello europeo (es. comprendere perché è importante esprimere il proprio voto); Riconoscere comportamenti scorretti al fine di fare proposte migliorative; Individuare nella propria storia gli elementi che possono arricchire l'esperienza nazionale, europea e mondiale; Localizzare sul territorio eventuali criticità al fine di segnalarle e provare a migliorarle con progetti che coinvolgano anche pari e adulti; Dimostrare ai pari e agli adulti che alcuni comportamenti possono cambiare in meglio una specifica situazione (es. sulla base di una ricerca personale dimostrare che si può migliorare la raccolta rifiuti del paese); Ipotizzare soluzioni a problemi sociali (locali e nazionali); Pianificare iniziative concrete sul territorio volte a sensibilizzare la società; Realizzare prodotti (digitali e non) per informare i pari rispetto ai comportamenti corretti da attuare come cittadini attivi; Trovare esempi positivi di partecipazione alla vita locale (es. raccontare qualcosa di positivo di cui si è al corrente direttamente); Realizzare volantini, giornalini e altri strumenti divulgativi; Utilizzare procedure che favoriscano la trasformazione e il cambiamento di situazioni con interesse pubblico; Criticare le proprie proposte al fine di migliorarle; Trovare errori nelle proprie proposte in seguito al confronto con il contesto di riferimento; Motivare le scelte attuate per intervenire in un contesto considerato problematico;]

INDICATORE: Consapevolezza digitale

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Selezionare le fonti di informazione sulla base di criteri quali: attendibilità e veridicità (es. scartare le informazioni che non hanno tali caratteristiche evitando personalmente di farle 'girare' in rete); Scegliere il mezzo di comunicazione più opportuno rispetto allo scopo (es. se devo scrivere all'insegnante non uso Whatsapp ma la mail); Cogliere che tutto ciò che viene condiviso sulla rete, potenzialmente, rimarrà visibile per sempre; Scegliere di condividere materiale sui social e non solo, dopo averne verificato la veridicità; Cogliere che un messaggio postato identifica anche la persona che lo ha postato (es. se posto un messaggio violento, sto affermando che sono d'accordo in parte o totalmente con tale messaggio); Riconoscere i media come possibile valore di democrazia; Cogliere l'importanza del rispetto della privacy personale e degli altri; Analizzare le informazioni prodotte dai media al fine di verificarle secondo criteri stabiliti; Classificare le informazioni raccolte dal web in categorie di attendibilità; Organizzare i contenuti raccolti sul web al fine di produrre una tesi personale; Confrontare le informazioni raccolte per sensibilizzare il proprio operato e quello della società; Ricavare dalle informazioni presenti sul web, rispetto ad un tema, possibili implicazioni (es. estrapolare da più interviste ascoltate il motivo della comunicazione); Trovare esempi positivi e non di utilizzo consapevole del digitale; Argomentare rispetto al proprio "comportamento digitale"; Giudicare le proprie abitudini digitali sulla base di un decalogo¹³ fornito;]

¹³ Esempio: Decalogo della consapevolezza digitale "Condividi con la testa" Digital Transformation Institute - realizzato dagli studenti delle classi terze Scuola Media Cocchi-Aosta di Todì.

INDICATORE: Comprensione della diversità

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Cogliere nella diversità una possibilità di crescita; Riconoscere nelle storie differenti dalla propria (a livello locale, nazionale ed europeo) elementi di connessione; Individuare gli elementi chiave della carta dei diritti dell'uomo; Localizzare sulla cartina nazionale ed europea, le aree con maggiori problemi di integrazione; Analizzare le condizioni per una buona integrazione; Produrre materiale digitale e non, al fine di rappresentare le diversità sul proprio territorio (locale e nazionale); Costruire una mappa per indicare tutte le diversità presenti sul proprio territorio (locale e nazionale); Confrontare i diversi sistemi sociali ed economici della propria nazione e a livello europeo, al fine di estrapolare punti di forza e di debolezza; Ipotizzare soluzioni per migliorare il sistema di supporto economico per le aree svantaggiate del paese; Realizzare un giornalino (anche attraverso un sito web della scuola) per informare la collettività rispetto al sostegno o agli eventi legati alla diversità; Ricavare, da un evento realmente accaduto, le implicazioni rispetto alla violazione dei diritti umani; Difendere le proprie soluzioni per il supporto socio-economico proposto a livello locale/nazionale; Giudicare la produzione dei propri materiali per far conoscere la diversità;]

INDICATORE: Sostegno del territorio ed economia sostenibile.

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Cogliere che ogni comportamento personale ha una ricaduta a livello ambientale; Localizzare sul territorio le aree più a rischio per lo sviluppo economico del paese; Individuare le cause del degrado ambientale sul proprio territorio (locale, regionale e nazionale); Localizzare le aree con alto tasso di inquinamento sul territorio (locale, regionale e nazionale); Analizzare i propri comportamenti e quelli della propria famiglia, rispetto a comportamenti che possono influire sull'ambiente; Analizzare il reale sviluppo della sostenibilità ambientale; Calcolare i danni prodotti da una economia non sostenibile (a livello nazionale); Classificare i comportamenti conosciuti in categorie differenti (es. comportamenti sostenibili e non sostenibili); Confrontare a livello europeo i migliori sistemi di economia sostenibile; Ideare una nuova economia locale che rispetti il territorio, rendendo la stessa economia sostenibile; Ideare processi di trasporto merci sostenibili valorizzando comunque l'economia del territorio; Giudicare le proprie idee di sviluppo; Trovare errori nelle proprie analisi economiche e del territorio, dopo un confronto con i pari; Motivare le proprie idee di sviluppo;]

7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

TRAGUARDI COMPETENZA 2012

tratti da "Indicazioni Nazionali 2012" per il Primo Ciclo

Sono elencati i Traguardi di competenza (suddivisi per ordini) che attualmente possono concorrere a certificare la competenza sopra indicata, rappresentano una traccia che è possibile seguire senza vincoli. La selezione dei traguardi ministeriali, da un elenco ben più ampio, è stata fatta dal Dott. Alessio Tomassone per agevolare il lavoro dei docenti.

PRIMARIA

- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia [Traguardo tratto da ARTE IMMAGINE].
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

SECONDARIA I° GRADO

- Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente [Traguardo tratto da STORIA].
- Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati [Traguardo tratto da STORIA].
- Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche [Traguardo tratto da GEOGRAFIA].

- Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà [Traguardo tratto da MATEMATICA].
- Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico [Traguardo tratto da SCIENZE].
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione [Traguardo tratto da ARTE IMMAGINE].
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni [Traguardo tratto da TECNOLOGIA].

INDICATORI e OBIETTIVI - PROPOSTA 2018/2030

Indicatori liberamente creati dal Dott. Alessio Tomassone (Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione) sulla base dei principali studi e documenti in materia di Soft Skills (competenze). Gli insegnanti possono utilizzare questi obiettivi specifici in forma operativa, sotto elencati, per definire elementi più specifici rispetto all'ordine di scuola di riferimento. Anche in questo caso il lavoro ha un intento puramente di supporto per la scuola e gli insegnanti stessi, non si pone come vincolo per i docenti.

INDICATORE: Creatività e Concretezza

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Riconoscere la reale portata delle proprie idee; Scegliere più approcci per affrontare una situazione sfidante; Selezionare i passaggi corretti al fine di programmare correttamente eventi o azioni per sé e per gli altri; Individuare le risorse necessarie al fine di realizzare un progetto (es. evitare di avviare un progetto se non si hanno a disposizione le risorse); Cogliere che dietro alle scelte che coinvolgono la società ci sono sempre aspetti etici da considerare; Ipotizzare soluzioni non convenzionali (creative) per affrontare situazioni di studio o di valore sociale; Calcolare i costi reali che i propri pensieri/sogni creativi implicano; Confrontare la propria creatività con quella degli altri per collaborare alla creazione di percorsi condivisi e realizzabili; Organizzare le risorse (umane e culturali) al fine di raggiungere lo scopo prefissato; Pianificare il percorso migliore per giungere alla realizzazione di un progetto; Utilizzare una procedura (es. check list) per verificare la fattibilità di un progetto prima di avviarlo; Criticare il proprio approccio in termini finanziari e culturali; Motivare le scelte effettuate per affermare la validità di un progetto;]

INDICATORE: Pensiero critico¹⁴**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Cogliere che non può esistere pensiero critico senza pensiero libero; Selezionare all'interno del proprio pensiero, delle proprie idee o affermazioni gli aspetti che devono essere verificati; Scegliere gli elementi attendibili per elaborare un pensiero (es. ponderare un pensiero prima di esprimerlo); Identificare le fonti opportune di verifica per corroborare una tesi (es. se sto sviluppando un pensiero relativo a scienze mi riferirò alla ricerca di informazioni su riviste scientifiche sul tema); Cogliere l'importanza di porsi domande al fine di comprendere meglio noi stessi e ciò che abbiamo intorno; Riconoscere nel pensiero critico le basi del ragionamento che dovrebbe essere costante nella vita di un soggetto; Confrontare le proprie idee con informazioni sul tema al fine di verificarne la validità; Dimostrare prima a sé stessi e poi agli altri come si è giunti a determinate conclusioni; Organizzare il pensiero prendendosi il tempo necessario; Riassumere il pensiero in forma scritta per verificarne chiarezza e organizzazione; Giudicare i passaggi che hanno portato alle conclusioni esposte; Trovare errori nelle proprie conclusioni di pensiero dopo aver ascoltato i compagni rispetto allo stesso tema;]

INDICATORE: Risolvere problemi (Problem Solving)**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Identificare con anticipo lo sviluppo di un problema; Cogliere possibili conseguenze/implicazioni (sociali e finanziarie) derivanti dalla non soluzione del problema; Scegliere una o più azioni coerenti con il problema da affrontare; Individuare tutti gli elementi utili per la corretta lettura/soluzione del problema (es. ho tutte le informazioni per studiare sul testo di storia in vista della verifica?); Analizzare il problema in modo oggettivo (es. evitando che l'emotività giochi un ruolo importante); Ipotezzare più soluzioni al problema; Trovare esempi concreti già conosciuti per la soluzione di problemi simili; Costruire processi logici anche se richiedono più tempo; Dimostrare la soluzione del problema; Riformulare problemi complessi per scomporli e semplificarli; Utilizzare più forme di pensiero (convergente, divergente, verticale, laterale) a seconda del problema che si deve affrontare; Trovare eventuali errori nelle proprie soluzioni al problema;]

INDICATORE: Collaborare con gli altri (Team Work)**OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:**

[Cogliere le esigenze altrui; Confrontare punti di vista e azioni personali con quelli degli altri; Individuare uno o più obiettivi comuni; Scegliere ruoli in modo condiviso; Riconoscere le competenze altrui; Creare relazioni di fiducia; Dimostrare la qualità delle azioni intraprese al fine di motivare compagni o colleghi; Riassumere le idee del gruppo valorizzando punti di forza di ognuno; Spiegare correttamente gli obiettivi da raggiungere; Utilizzare comportamenti volti all'adattabilità/flessibilità; Utilizzare modelli comunicativi che favoriscano la condivisione di informazioni; Trovare similarità e differenze tra approcci differenti; Motivare la scelta delle proprie azioni in funzione anche del bene altrui.]

¹⁴ Critical Thinking (Michael Scriven & Richard Paul): Il pensiero critico è il processo intellettualmente disciplinato di concettualizzare, applicare, analizzare, sintetizzare e/o valutare attivamente e abilmente le informazioni raccolte da, o generate da, osservazione, esperienza, riflessione, ragionamento o comunicazione, come guida alla credenza e all'azione. Nella sua forma esemplare, si basa su valori intellettuali universali che trascendono le divisioni disciplinari: chiarezza, accuratezza, precisione, coerenza, pertinenza, evidenza solida, buone ragioni, profondità, ampiezza ed equità.

8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

TRAGUARDI COMPETENZA 2012

tratti da "Indicazioni Nazionali 2012" per il Primo Ciclo

Sono elencati i Traguardi di competenza (suddivisi per ordini) che attualmente possono concorrere a certificare la competenza sopra indicata, rappresentano una traccia che è possibile seguire senza vincoli. La selezione dei traguardi ministeriali, da un elenco ben più ampio, è stata fatta dal Dott. Alessio Tomassone per agevolare il lavoro dei docenti.

PRIMARIA

- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale [Traguardo tratto da STORIA].
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti [Traguardo tratto da MUSICA].
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria [Traguardo tratto da ARTE IMMAGINE].
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza [Traguardo tratto da RELIGIONE].

SECONDARIA I° GRADO

- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto [Traguardo tratto da INGLESE].
- Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare [Traguardo tratto da GEOGRAFIA].
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo [Traguardo tratto da STORIA].
- Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati [Traguardo tratto da STORIA].
- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali [Traguardo tratto da MUSICA].

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione [Traguardo tratto da ARTE IMMAGINE].

- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale [Traguardo tratto da RELIGIONE].

INDICATORI e OBIETTIVI - PROPOSTA 2018/2030

Indicatori liberamente creati dal Dott. Alessio Tomassone (Referente Esecutivo Edurete Ricerca e Formazione) sulla base dei principali studi e documenti in materia di Soft Skills (competenze). Gli insegnanti possono utilizzare questi obiettivi specifici in forma operativa, sotto elencati, per definire elementi più specifici rispetto all'ordine di scuola di riferimento. Anche in questo caso il lavoro ha un intento puramente di supporto per la scuola e gli insegnanti stessi, non si pone come vincolo per i docenti.

INDICATORE: Comprendere culture - lingue - tradizioni - espressioni¹⁵

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Cogliere nelle altre culture la storia e l'evoluzione; Riconoscere nelle lingue e nelle espressioni differenti quei termini che possono potenziare il proprio bagaglio linguistico; Analizzare una cultura per comprenderne implicazioni attuali; Attribuire un punto di vista ad un autore dopo aver letto un testo e averlo messo in relazione con la cultura dell'autore; Confrontare più culture per trovarne corrispondenze; Descrivere una cultura dopo aver raccolto informazioni pertinenti; Classificare le diverse tradizioni rispetto ad elementi scelti; Trovare similarità e differenze tra culture e/o lingue e/o espressioni diverse; Argomentare rispetto alle relazioni individuate tra culture differenti; Giudicare il proprio atteggiamento in relazione alle altre culture conosciute;]

INDICATORE: Comunicazione artistica¹⁶

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Cogliere nelle forme artistiche una possibilità di espressione personale; Riconoscere nelle espressioni artistiche altrui un veicolo di cultura ed emotività; Individuare partendo dalle realtà locali, le forme artistiche presenti sul territorio nazionale ed europeo;Cogliere il messaggio dell'autore all'interno di un testo scritto (digitale o stampato); Riconoscere il contesto storico dagli elementi presenti in un'opera teatrale; Localizzare una zona geografica sulla base delle informazioni presenti in un'opera teatrale;Cogliere nella danza l'intreccio tra espressione corporea e messaggio artistico; Riconoscere da alcuni particolari visionati le caratteristiche del design di riferimento;Cogliere che la musica esprime un messaggio attraverso l'organizzazione dei suoni, dei rumori e dei silenzi nel corso del tempo e nello spazio; Riconoscere nelle varie forme di musica popolare le connessioni con la cultura locale e il contesto storico (esempio: riconoscere nello stornello romano le peculiarità della romanità); Riconoscere nella musica la connessione con la poesia e la narrazione di eventi e tradizioni; Analizzare le forme ludiche nella storia dell'uomo; Ipotizzare il legame storico e culturale tra diversi giochi analizzati; Attribuire le idee e i punti di vista di un autore in seguito alla visione o all'ascolto di un'opera]

¹⁵ Il documento "Raccomandazioni del Consiglio" del 22/05/18 rispetto alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" fa riferimento ad aspetti: locali, nazionali, regionali, europei e mondiali. Ovviamente a seconda dell'età dell'allievo spetta alle scuole comprendere il livello di complessità. Mi permetto di consigliare uno sviluppo graduale e consapevole (es. Infanzia: locale - Primaria: regionale e nazionale - Sec. I° grado nazionale e europea - Sec. II° grado: europea e mondiale), restano raccomandazioni e non vincoli operativi.

¹⁶ Il documento "Raccomandazioni del Consiglio" del 22/05/18 rispetto alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" fa riferimento ad aspetti quali: testi scritti (stampati e digitali) - teatro - cinema - danza - giochi - arte - design - musica - riti - architettura - forme ibride.

artistica; Ricavare la morale dalla visione di un film specifico; Rappresentare graficamente un'emozione seguendo le indicazioni artistiche fornite dall'insegnante (es. rappresentare l'emozione della felicità immaginando di essere un pittore a scelta); Trovare similarità e differenze tra le principali forme musicali nazionali, europee e mondiali; Produrre un brano musicale con strumenti di libera scelta al fine di comunicare un messaggio; Trovare esempi di riti antichi locali che possono essere ricondotti a forme religiose ed artistiche; Giudicare le proprie produzioni artistiche rispetto alla coerenza tra messaggio comunicativo iniziale e prodotto finale ottenuto; Motivare la scelta della forma artistica utilizzata rispetto ad altre conosciute;]

INDICATORE: La forza dell'arte per il cambiamento globale nel rispetto delle differenti espressioni culturali.

OBIETTIVI SPECIFICI IN FORMA OPERATIVA:

[Cogliere che ogni soggetto può potenzialmente esprimere arte; Cogliere nelle altre espressioni artistiche il messaggio di libertà individuale e della società di appartenenza; Riconoscere nella propria arte e in quella degli altri un messaggio comunicativo di valenza storica, utile ad arricchire la cultura locale e nazionale di riferimento; Individuare possibili connessioni storico artistiche tra diversi paesi; Cogliere le influenze storiche all'interno delle varie forme d'arte; Cogliere nella diversità culturale un possibile valore, valorizzando dialogo, rispetto e collaborazione, stimolando processi democratici e di partecipazione; Descrivere le caratteristiche di un territorio o di un'opera presente in un museo, al fine di condividere le informazioni con i pari e la società; Ipotizzare collaborazioni tra diverse culture locali e nazionali, al fine di far conoscere i punti di incontro; Realizzare un'opera d'arte a scelta che presenti caratteristiche di contaminazione culturale; Ricavare dalle forme artistiche insegnamenti per lo sviluppo etico e democratico dei paesi; Ricavare un messaggio sociale all'interno di un'opera d'arte (es. ascolto di un brano musicale estrapolando un messaggio migliorativo per la società); Chiarificare i messaggi esposti relativi alle opere analizzate; Motivare la scelta delle caratteristiche territoriali o culturali; Giudicare la propria opera d'arte nel rispetto delle culture differenti;]

CONCLUSIONI

Il presente documento può essere utilizzato per redigere efficacemente anche il Curricolo Verticale relativamente alle competenze riportate, si ricorda che è un prodotto coperto da copyright quindi va rispettata la produzione intellettuale dell'autore. Gli esempi riportati nella sezione "Obiettivi specifici in forma operativa" sono volutamente ampi nei contenuti indicati, spetta infatti alla scuola (secondo gli ordini e le caratteristiche specifiche del territorio) cogliere la possibilità di personalizzare ogni obiettivo. Per fare un esempio l'obiettivo specifico in forma operativa: "Localizzare le aree con alto tasso di inquinamento sul territorio (locale, regionale e nazionale)", andrà poi modulato rispetto all'ordine di scuola e, nella scuola primaria, potrebbe diventare: "Localizzare le aree con alto tasso di inquinamento nel proprio comune (classe terza primaria) nella propria regione (classe quinta primaria)". Non ho riportato tali distinzioni per tutti gli obiettivi perché in anni di lavoro con la scuola mi sono reso conto che basta percorrere pochi chilometri e le realtà sono completamente diverse; per tale motivo stabilire a priori contenuti specifici per i vari ordini di scuola lo trovo poco opportuno. Ricordo inoltre che ogni obiettivo specifico in forma operativa è stato creato con l'intento di fornire uno spunto concreto per la creazione di possibili e reali attività didattiche.

Dott. Alessio Tomassone

Bibliografia e sitografia:

- Consiglio Unione Europea, “Raccomandazioni del consiglio relative alle competenze chiave per l’apprendimento permanente”, 2018;
- MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012;
- Stephanie Carretero, Riina Vuorikari e Yves Punie per AGID Agenzia Italia Digitale, “Dig.Comp 2.1 Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini”, 2017;
- Di Nuovo S. Magnano P., Competenze trasversali e scelte formative, Erickson 2013;
- Montegiove S. (internet), “Ragazzi, smartphone e social network: la via della consapevolezza digitale”, Tech Economy, <https://www.techeconomy2030.it/2018/02/07/ragazzi-smartphone-social-network-la-via-della-consapevolezza-digitale/> (ultima consultazione 02/04/20);
- agendadigitale.eu (Internet), Milano, Sviluppare le soft skill a scuola, così ci si prepara al lavoro del futuro (ultima consultazione 02/04/20); Disponibile all’indirizzo: <https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/sviluppare-le-soft-skill-a-scuola-cosi-ci-si-prepara-al-lavoro-del-futuro>
- Defining Critical Thinking (Internet), <https://www.criticalthinking.org/pages/defining-critical-thinking/766> (ultima consultazione 02/04/20);
- Le soft skills più richieste in Europa (Internet), <https://stage4eu.it/index.php/71-focus/3042-le-soft-skills-piu-richieste-in-europa> (ultima consultazione 02/04/20);
- DigComp (Internet), Being digitally competent – a task for the 21st century citizen, <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp> (ultima consultazione 02/04/20);
- Agenda 2030 (Internet), <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf> (ultima consultazione 02/04/20).